



SCUOL
FUTUR



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

"LUIGI AMABILE"

Via Morelli e Silvati 83100 Avellino - Centralino Tel 0825 -1643269 SITO WEB WWW.ITAMABILE.EDU.IT
C.M. AVTD03000B – C.F. 80007850649- C..U. UFLIHD – EMAIL AVTD03000B@ISTRUZIONE.IT –
AVTD03000B@PEC.ISTRUZIONE.IT

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE - "L. AMABILE"-AVELLINO
Prot. 0002957 del 24/05/2024
V-10 (Uscita)

•

Piano Annuale per l'Inclusività

a.s. 2024/2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
1. minorati vista	0
2. minorati udito	1
3. Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	18
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	4
Totale	52
N° PEI redatti dal GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni / interni		SI
Docenti tutor / mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Condivisione PEI	SI
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:					-	
Altro:					-	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Gli allievi con Bisogni Educativi Speciali sono quelli che hanno un funzionamento per qualche aspetto problematico che ostacola l'apprendimento e, talvolta, la partecipazione alla vita sociale.

Il nostro Istituto si impegna ad utilizzare al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione per assicurare un'attenzione educativo-didattica sufficientemente individualizzata ed efficace a chi, con continuità o per limitati periodi, presenta difficoltà dell'apprendimento e dello sviluppo delle competenze. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera all'apprendimento scolastico e alla partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e metodologie idonei a sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno in grado di realizzare gli obiettivi comuni (sviluppo delle competenze, autostima, autonomia).

La scuola, attraverso il Team docente, ricorre all'utilizzo di una griglia di osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di BES/DSA.

Tramite l'utilizzo di tale griglia, è possibile condurre un'analisi sistematica delle caratteristiche e delle necessità di ogni allievo come ad esempio le sue competenze individuali, le sue abilità sociali, gli stili di apprendimento e le eventuali difficoltà che potrebbe incontrare nella scrittura, lettura, comprensione o calcolo.

Una volta che le informazioni sono state registrate, è possibile analizzarle in modo dettagliato e individuare le aree in cui gli allievi potrebbero necessitare di un supporto particolare.

Questo processo aiuta a identificare precocemente le esigenze individuali degli studenti, e a creare un protocollo di accoglienza su misura che prenda in considerazione le loro peculiarità ed esigenze specifiche.

Nella nostra comunità educante, i livelli d'inclusività per tutti gli alunni con BES si assicurano, attuando i protocolli di accoglienza stabiliti dalla CM n. 8 del 6/3/13 ed individuati nelle seguenti sottocategorie:

- **Alunni con disabilità** (Legge 104/1992). Sono accolti organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione ove necessari e di tutto il personale docente ed ATA. La scuola redige il PEI (Piano Educativo Individualizzato) da aggiornare ogni anno e condiviso con le famiglie. Resta fermo l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità;
- **Alunni con DSA** (Disturbi Specifici di Apprendimento) (Legge 170/2010) Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-

fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche). La scuola predispone un PDP, strumento che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare il percorso individualizzato e personalizzato, le strategie di intervento più idonee, le misure compensative e dispensative, i criteri di valutazione degli apprendimenti. E' condiviso con la famiglia e da aggiornare ogni anno. Resta fermo l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di DSA;

– **Aluni con disturbi evolutivi specifici** (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013). Essi presentano deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato motivando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;

–**Aluni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la cui individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato motivando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche ciò al fine di evitare contenzioso;

-**Aluni con svantaggio linguistico**. Sono studenti di origine straniera che incontrano difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana e hanno bisogno di un sostegno linguistico per acquisire le competenze linguistiche necessarie per partecipare attivamente alle attività scolastiche.

Sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione. Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PPT (Piano Personalizzato Transitorio), in laboratori condotti da un facilitatore linguistico interno o esterno (Mediatore culturale).

- **Aluni adottati** (Nota protocollo n.1589 dell' 11 aprile 2023 del Ministro dell'istruzione e del Merito ha trasmesso le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati” e che aggiorna le “Linee di indirizzo per garantire il diritto allo studio agli alunni adottati” approvato in data 18 dicembre 2014, con la nota prot.n.7442).

” Nel caso degli alunni adottati, bisogna prevedere dunque, laddove si mostri necessario, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola dell'alunno e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di

accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. Al riguardo appare utile rammentare che l'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra gradi di scuola. (Punto 2.2.2. delle linee di indirizzo)

Attivazione e regolamentazione della Carriera Alias

- Art. 3 della Costituzione Italiana;
- Convenzione Onu sui diritti infanzia e adolescenza 1989;
- Legge 675/96 e s. m.
- Legge n. 59 del 15 marzo '97 e successivi decreti, Autonomia Scolastica;
- DPR n. 275/99, Autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- DPR n. 249/98 e successive modificazioni, Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- Risoluzione del Parlamento Europeo del 28 settembre 2011 sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite;
- Legge 107/2015, art. 1 comma 16;
- Linee Guida per la tutela di tutti i diritti umani da parte delle persone LGBTIQ+;
- Disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 4 novembre 2020 - Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità (Atto Senato n. 2005).

L'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/99 stabilisce che "Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema...riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo."

In risposta alla complessità e alla fluidità della realtà circostante, l'Istituzione scolastica attiva un'offerta formativa con percorsi transdisciplinari che pongono al centro un'azione scolastica e una conoscenza critica volte a formare una comunità rispettosa e consapevole anche nella convivenza delle differenze di genere.

E' predisposto il Regolamento per l'attivazione e la gestione della Carriera Alias per gli studenti in transizione di genere, che regola i casi in cui uno/a studente/ssa richieda di utilizzare un nome diverso da quello anagrafico (identità Alias) nelle interazioni all'interno della comunità scolastica.

Il Regolamento ha come obiettivo garantire agli studenti in transizione di genere, nelle diverse esperienze scolastiche, la possibilità di vivere in un ambiente sereno e inclusivo, attento alla tutela della

privacy e al benessere psicofisico, in grado di favorire relazioni interpersonali improntate alla correttezza e al reciproco rispetto delle libertà e dell'inviolabilità della persona.

La procedura costituisce un punto di partenza per affrontare un discorso più ampio sulle pratiche educative in grado di creare un senso di appartenenza e consapevolezza in tutta la comunità scolastica.

La Carriera Alias è una procedura amministrativa che ha valore esclusivamente nell'ambito scolastico per la durata della carriera scolastica volta al rilascio di una documentazione provvisoria da utilizzare nella scuola in attesa che il percorso di rettificazione di attribuzione anagrafica del sesso (Legge 164/1982 e ss. mm. ii.) si perfezioni con il rilascio di una certificazione anagrafica definitiva.

Accoglienza Studenti Ucraini

La scuola è pronta ad accogliere gli studenti ucraini, in fuga dalla guerra. La loro accoglienza si inserisce nel Progetto di Inclusione degli studenti provenienti da contesti migratori, secondo le indicazioni del Ministero dell'Istruzione (si vedano: Nota 381 del 4/3/2022 e Nota 576 del 24/3/2022;

Considerata la situazione d'emergenza e la straordinarietà del vissuto di questi ragazzi, unitamente all'incertezza riguardante la durata della loro permanenza in Italia, si cercherà, in caso di iscrizione, di dare risposte puntuali e sollecite, sotto l'aspetto organizzativo, ma sempre condivise a livello di Collegio docenti e soprattutto dei Consigli di Classe coinvolti. Si procederà, accogliendo l'indicazione del Ministero, secondo tre fasi distinte:

Prima fase - inserimento degli alunni nella classe corrispondente all'età anagrafica, in un indirizzo per quanto possibile affine a quello frequentato nel Paese d'origine - valorizzazione dei saperi pregressi, a integrazione delle metodologie e delle strategie di valutazione - incremento delle ore dei laboratori di Italiano L2, finalizzate all'apprendimento della lingua della comunicazione; interventi a supporto della didattica e della relazione interpersonale sia nel rapporto tra pari sia con l'adulto, anche tramite il coinvolgimento dello psicologo della scuola;

Seconda fase cosiddetta di "consolidamento e rafforzamento", nella quale, anche attraverso la collaborazione col territorio e in base alle disponibilità finanziarie, verranno realizzate nel periodo estivo iniziative in continuità con le attività svolte durante l'anno scolastico.

Terza fase di "integrazione scolastica" nel caso in cui l'accoglienza emergenziale dovesse trasformarsi in una permanenza più lunga e stabile nel nostro Paese.

Nuova Progettazione Pei

Con la Sentenza del Consiglio di Stato n. 3196 del 26 aprile 2022 torna in vigore, dopo l'annullamento del TAR del Lazio del 14/09/2021, il Decreto Interministeriale n. 182/2020 con cui era stato approvato il nuovo modello di PEI unificato. Il D. Lgs. n. 66/2017 e ss.mm.ii. prescrive la redazione del P.E.I. in base alla classificazione I.C.F. (classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità). Con il D.I n. 182/2020 è

stato introdotto il modello nazionale di PEI, con cui si definiscono anche le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, e definite la composizione e le modalità di funzionamento del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione).

Istituzione di una rete di collaborazione tra più professionalità per l'inclusione degli alunni Bes e precisamente:

Dirigente Scolastico

Gestisce tutto il sistema.

E' corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES. Coordina il GLI.

Organizza la formazione dei docenti. Supervisiona l'operato di F.S. e Referenti.

Docente di Sostegno

Collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali. Partecipa alla programmazione educativo - didattica; supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

E' composto dal DS, dai referenti DSA/BES, da un altro insegnante di sostegno, da tre insegnanti curricolari, da un collaboratore scolastico formato e da un rappresentante ASL.

Il GLI analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e BES.

Cura i rapporti con le ASL, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.

Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES nell'istituto.

-Individua i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree secondo criteri organizzativi utili agli studenti nell'ottica di favorire l'inclusione.

-Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.

-Monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI.

-Elabora e delibera il PAI per l'a.s. successivo.

-Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Ha il compito di individuare le più adeguate misure compensative e/o dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe può predisporre in collaborazione con la famiglia un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

GLO: elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Assistente alla Comunicazione :

L'Assistente alla Comunicazione, è un operatore socio-educativo con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, dell'integrazione e della relazione tra lo studente con disabilità sensoriale e la famiglia, la scuola, la classe. Collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo .

Obiettivo comune e primario che si prefigge la scuola

- Conseguire una solida preparazione tecnico-economica, coniugata armonicamente con una formazione culturale e umana completa, per consentire allo studente di riconoscere ed esplicitare al meglio le proprie capacità, con un percorso di potenziamento delle stesse nella quotidianità scolastica e attraverso esperienze non solo nel mondo del lavoro, ma anche nella più complessa e articolata realtà sociale e culturale con cui dovrà imparare a confrontarsi e interagire. Tale obiettivo deve essere raggiunto da ogni studente secondo le proprie potenzialità, considerando i diversi punti di partenza e le diverse difficoltà per arrivare al successo formativo;

- implementare l'educazione interculturale, per accompagnare gli alunni nell'acquisizione dei valori delle diverse culture come elemento di integrazione sociale;
- favorire relazioni positive, per costruire fra alunni, genitori e docenti quel canale per la prevenzione del disagio;
- integrare per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti ai ragazzi con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per promuovere un'educazione di qualità per tutti gli alunni, la scuola si impegna costantemente nella formazione degli insegnanti.

Gli interventi formativi per i docenti sui temi dell'inclusione, della personalizzazione e della gestione della classe forniscono strumenti e strategie per attivare e orientare le pratiche di integrazione nel contesto quotidiano dell'attività scolastica, garantendo il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni nel pieno rispetto delle loro abilità, disabilità, competenze e background.

Si ritengono dunque necessari i seguenti interventi formativi :

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, compreso l'apprendimento cooperativo come strategia compensativa per gli alunni con BES;
- Strumenti compensativi e dispensativi per favorire l'inclusione;
- Normativa sull'inclusione e sulla disabilità;
- Valutazione degli alunni con BES;
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto alla personalizzazione all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di Classe, al fine di una sua puntuale applicazione.

L'esercizio del diritto all'apprendimento comporterà, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

L'intervento educativo-didattico alle varie azioni formative si baserà su quattro pilastri imprescindibili per le prassi inclusive: la relazione con l'alunno (stati d'animo), la dimensione affettiva, la dimensione didattica (attività orientate da una metodologia), la mediazione didattica.

Le buone prassi e gli interventi didattico-educativi saranno raccolti e documentati per fornire supporto e consulenza costante a tutti i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme con gli insegnanti di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, i lavori di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, il Role-play, il Problem-solving, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Si auspica il consolidamento della prassi di predisporre i materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e devices per svolgere le attività di apprendimento.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) Principi della valutazione inclusiva:

-Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza;

-Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;

-I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione;

-Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole, tengono conto dei docenti e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

-La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione, evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva:

-Livello degli allievi: tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento;

-Livello della famiglia: la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli;

-Livello dei docenti: i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e le figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES.

L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
 - Apprendimento cooperativo
 - Tutoraggio tra pari
 - Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo.
-
- L'istituto offre, attività e laboratori L2 di facilitazione linguistica per l'alfabetizzazione, destinati ad alunni non italofoni, con diversi livelli linguistici. Le attività sono organizzate in moduli affidati a docenti curricolari con specifica formazione nell'insegnamento dell'Italiano come L2.
-
- L'Istituto offre anche un servizio di supporto psicologico agli alunni, condotto da un professionista specializzato, in grado di mediare le difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo servizio consente all'Istituto di affrontare in modo adeguato le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello psicopedagogico ha i seguenti obiettivi:
 - Incentivare la comunicazione tra scuola e famiglia al fine di migliorare le capacità di collaborazione;
 - Offrire una consulenza psicopedagogica che possa agevolare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica;
 - Supportare gli insegnanti della classe nel comprendere e affrontare situazioni di difficoltà segnalate dagli alunni, dai genitori e dai docenti;
 - Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio, tra cui l'ASL, per condurre periodici confronti in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica e per l'aggiornamento dei Profili Dinamici Funzionali. Inoltre, collabora con l'Ente Comunale per potersi avvalere degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione al fine di acquisire opportunità di formazione e risorse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discendente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Nell'elaborazione/revisione continua del curriculum si terranno in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili
- Obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e allo sviluppo delle autonomie personali
- Utilizzo di metodi didattici di tipo laboratoriale e ricerca.
- Didattica orientativa (alunno al centro del processo di orientamento)
- Interdisciplinarietà
- Interculturalità
- Competenze di cittadinanza attiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.
- Utilizzazione della Piattaforma digitale Gsuite for education " che consente una serie di applicazioni che possono essere utilizzate gratuitamente da tutto il personale della scuola e dagli alunni. La piattaforma è uno strumento di didattica digitale interdisciplinare in grado di coinvolgere maggiormente gli alunni e motivarli all'apprendimento e consentire l'implementazione delle moderne tecniche di insegnamento definite "avanguardie educative".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione, sarebbe necessario:

- l'ulteriore impiego di risorse umane in ogni classe con un elevato numero di alunni e con allievi con DSA e BES,
- formazione dei docenti in merito a personalizzazione della didattica,
- apprendimento cooperativo,
- altre strategie inclusive,
- un minor numero di alunni per classe,
- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili.

Risorse materiali e tecnologiche:

- Stampanti Wi-Fi, Sintesi vocali; Software didattici e riabilitativi;
- libri di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale,
- materiali per allievi certificati con L. 104/92.

Arricchire sezioni specifiche della biblioteca con materiali, anche multimediali, utili alla personalizzazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri/colloqui telefonici, tra i docenti delle classi interessate e i precedenti professori (scuole medie), per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, Diagnosi Funzionale, Certificazioni) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuole secondarie di primo grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

In fase di accoglienza e preiscrizione si possono svolgere anche incontri/colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie e con i Servizi.

L'Istituto da anni lavora perché gli studenti in entrata scelgano con consapevolezza sulla base delle proprie capacità; a tal fine è necessario confermare e rafforzare la comunicazione e la collaborazione con le scuole di grado inferiore. Altro obiettivo prioritario è aiutare e sostenere gli studenti nello sviluppo del proprio progetto di vita. A tal fine si confermano le buone prassi e i progetti già in atto:

- Commissione accoglienza/orientamento;
- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola lavoro e orientamento professionale attraverso stage in collaborazione con aziende del territorio.
- Percorso per le competenze Trasversali e l'Orientamento diversificato e personalizzato per gli allievi che seguono una programmazione (PEI) ad obiettivi differenziati che deve, in qualche modo, determinare la transizione verso la vita adulta lavorando sull'acquisizione di competenze spendibili nella vita quotidiana.

Proposta del PAI per l' a.s. 2024/25 dal GLI in data 22/05/2024.